



***La Chiamata:
Signore dove abiti?
Venite e vedrete.***



AIUTIAMOCI A DISCERNERE LA NOSTRA VOCAZIONE

Canto iniziale: Vieni e Seguimi

Lascia che il mondo vada per la sua strada.
Lascia che l'uomo ritorni alla sua casa.
Lascia che la gente accumuli la sua fortuna.
Ma tu, tu vieni e seguimi, tu vieni e seguimi.

E sarai luce per gli uomini
e sarai sale della terra
e nel mondo deserto aprirai
una strada nuova. (2v)

Lascia che la barca in mare spieghi la vela.
Lascia che trovi affetto chi segue il cuore.
Lascia che dall'albero cadano i frutti maturi.
Ma tu, tu vieni e seguimi, tu vieni e seguimi.

E per questa strada va', va'
e non voltarti indietro, va'. (da capo)

...e non voltarti indietro.

PREGHIERA INIZIALE

- Vieni **Spirito di Sapienza**, distaccaci dalle cose della terra e infondici amore e gusto per le cose del cielo.
- Vieni **Spirito dell'Intelletto**, illumina la nostra mente con la luce dell'eterna verità e arricchiscila di santi pensieri.
- Vieni **Spirito di Consiglio**, rendici docili alle tue ispirazioni e guidaci sulla via della salvezza.
- Vieni **Spirito di Fortezza**, donaci forza, costanza e vittoria nella lotta contro il demonio, il mondo e le passioni.
- Vieni **Spirito di Scienza**, insegnaci a valutare le creature secondo il loro vero valore e aiutaci a ragionare coi criteri della fede.
- Vieni **Spirito di Pietà**, infiammaci di amore filiale verso Dio e di carità fraterna verso il prossimo.
- Vieni **Spirito di Timore**, ispiraci orrore per il peccato e aiutaci a combatterlo in noi e negli altri.
- Amen.

Dalla Lettera di S. Paolo agli Efesini (Ef. 4, 1-6)

Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Parola di Dio - Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo: Alleluia

Dal Vangelo di Luca (Lc 5,1-11)

Un giorno Gesù, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore». Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore – Lode a Te o Cristo

DALLA VITA PRIMA DI TOMMASO DA CELANO (FF 354-357)

³⁵⁴ Smesso l'abito secolare e restaurata la predetta chiesa, Francesco servo di Dio, si portò in un altro luogo vicino alla città di Assisi e si mise a riparare una seconda chiesa in rovina, quasi distrutta, non interrompendo la buona opera iniziata, prima d'averla condotta completamente a termine.

³⁵⁵ Poi si trasferì nella località chiamata la Porziuncola, dove c'era un'antica chiesa in onore della Beata Vergine Madre di Dio, ormai abbandonata e negletta. Vedendola in quel misero stato, mosso a compassione, anche perché aveva grande devozione per la Madre di ogni bontà, il Santo vi stabilì la sua dimora e terminò di ripararla nel terzo anno della sua conversione. L'abito che egli allora portava era simile a quello degli eremiti, con una cintura di cuoio, un bastone in mano e sandali ai piedi.

³⁵⁶ Ma un giorno in cui in questa chiesa si leggeva il brano del Vangelo relativo al mandato affidato agli Apostoli di predicare, il Santo, che ne aveva intuito solo il senso generale, dopo la Messa, pregò il sacerdote di spiegargli il passo. Il sacerdote glielo commentò punto per punto, e Francesco, udendo che i discepoli di Cristo *non devono possedere né oro, né argento, né denaro, né portare bisaccia, né pane, né bastone per via, né avere calzari, né due tonache, ma soltanto predicare il Regno di Dio e la penitenza* (Mt 10,7-10; Mc 6,8-9; Lc 9,1-6), subito, esultante di spirito Santo, esclamò: «Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore!». S'affrettò allora il padre santo, tutto pieno di gioia, a realizzare il salutare ammonimento; non sopporta indugio alcuno a mettere in pratica fedelmente quanto ha sentito: si scioglie dai piedi i calzari, abbandona il suo bastone, si accontenta di una sola tunica, sostituisce la sua cintura con una corda. Da quell'istante confeziona, per sé una veste che riproduce l'immagine della croce, per tener lontane tutte le seduzioni del demonio; la fa ruvidissima, *per crocifiggere la carne e tutti i suoi vizi* (Gal 5,24) e peccati, e talmente povera e grossolana da rendere impossibile al mondo invidiarla!

³⁵⁷ Con altrettanta cura e devozione si impegnava a compiere gli altri insegnamenti uditi. Egli infatti non era mai stato un ascoltatore sordo del Vangelo, ma, affidando ad una encomiabile memoria tutto quello che ascoltava, cercava con ogni diligenza di eseguirlo alla lettera.

A Lode e Gloria del Dio Uno e Trino – Sia Benedetto nei secoli

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE E CONDIVISIONE

“Sono stato creato per essere qualcuno, e per fare qualcosa, a cui nessun altro è stato destinato. Non importa affatto che io sia povero o ricco. Sono io, e sono al mio posto tanto necessario come un Arcangelo al posto suo”. (Card. Newmann)

“Tutti i fedeli di qualsiasi stato o grado sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità” (Lumen Gentium 40).

Regola dell'Ordine Franciscano Secolare

ART 1: *Tra le famiglie spirituali, suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa, quella francescana riunisce tutti quei membri del Popolo di Dio, laici, religiosi e sacerdoti, che si riconoscono chiamati alla sequela di Cristo sulle orme di San Francesco d'Assisi. In modi e forme diverse, ma in comunione vitale reciproca, essi intendono rendere presente il carisma del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa.*

ART 2: *In seno a detta famiglia, ha una sua specifica collocazione l'Ordine Franciscano Secolare. Questo si configura come una unione organica di tutte le fraternità cattoliche sparse nel mondo e aperte ad ogni ceto di fedeli, nelle quali i fratelli e le sorelle, spinti dallo Spirito a raggiungere la perfezione della carità nel proprio stato secolare, con la Professione si impegnano a vivere il Vangelo alla maniera di san Francesco e mediante questa Regola autenticata dalla Chiesa.*

Domande per riflettere:

- Sono consapevole della mia responsabilità nel rispondere all'invito di Gesù?
- Gesù e il suo Vangelo sono reale e concreta fonte di ispirazione delle mie scelte di vita? Quali scelte, eventualmente, posso affermare di aver fatto "per Lui"? Mi è capitato di trovarmi ad un bivio: o con Lui o contro di Lui?
- Ho il coraggio di fare il "passo decisivo" verso la sequela di Gesù?
- Cosa mi impedisce di compiere questo passo e di "scegliere" la fraternità francescana per la mia realizzazione di uomo e cristiano?
- Quando ho deciso di incontrare Gesù sull'esempio di Francesco e, come lui, ho saputo dare una svolta alla mia vita?
- Cosa mi chiede il Signore per collaborare alla missione di Francesco?

PREGHIERE SPONTANEE

PADRE NOSTRO

Preghiera finale

Dio, noi crediamo che tu ci hai chiamati insieme perchè allarghiamo la nostra esperienza di te e di ciascuno di noi.

Noi crediamo che ci hai chiamati Per contribuire a sanare le ferite della società e a riconciliare l'uomo con l'uomo e l'uomo con Dio.

Aiutaci, come individuo e fraternità, a lavorare, nell'amore per la pace e a non scoraggiarci mai. Ci impegniamo gli uni per gli altri, nella gioia e nel dolore. Ci impegniamo per tutti quelli che condividono la nostra fede nella riconciliazione. Ci impegniamo a sostenerli e a non abbandonarli.

Ci impegniamo per la via della pace in pensieri e opere.

Ci impegniamo per te – come nostra guida e amico.

BENEDIZIONE

CANTO FINALE: Resta qui con noi

Le ombre si distendono
scende ormai la sera
e si allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre
perché, sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

Rit.: **Resta qui con noi, il sole scende già,
resta qui con noi, Signore è sera ormai.
Resta qui con noi, il sole scende già,
se Tu sei fra noi la notte non verrà.**

S'allarga verso il mare
il Tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando

giungerà ai confini d'ogni cuore
alle porte dell'amore vero;
come una fiamma che dove passa brucia
così il Tuo amore tutto il mondo invaderà.

Rit.

Davanti a noi l'umanità
lotta, soffre, spera
come una terra che nell'arsura
chiede l'acqua ad un cielo senza nuvole
ma che sempre le può dare vita;
con te saremo sorgente d'acqua pura
con Te fra noi il deserto fiorirà.

Rit.

SPUNTI PER LA FORMAZIONE

INCONTRO: Saper cogliere l'occasione dell'incontro. Solita domanda: Signore, dove abiti? Ma Gesù non ha fissa dimora, nè ha un gruppo o fraternità ben specifica: la sua dimora è la strada. La risposta, oggi come allora, è "Venite e vedrete" (Gv 1,39). E' una risposta/invito a camminare, a seguirlo per scoprire la sua persona gradualmente, gratuitamente. Se vuoi incontrare Gesù, non stare fermo, comincia a camminare. Occorre fare il passo decisivo e seguirlo.

Raramente i tiepidi e gli eterni indecisi prendono coscienza del modo in cui il Signore chiama (vocazione). E' necessario che per molti di noi la chiamata alla fraternità nel nome di Francesco è la modalità o il luogo che il Signore ha pensato per ciascuno di noi come occasione di incontro con Lui. Chissà quanti hanno avuto e hanno il coraggio di cogliere questa grande occasione nella consapevolezza che non ce ne sarà più un'altra per realizzare se stessi come uomini/donne e come cristiani.

"Divenuto ormai modello di obbedienza, restava in attesa della volontà di Dio": Quale strada percorreva Francesco per approfondire la conoscenza di quella "Voce" che lo aveva fermato quando era cavaliere? La strada è sempre la stessa e non c'è altra via se non quella del silenzio e del discernimento. Le FF ci rivelano che Francesco, ritornato in famiglia e alle occupazioni della azienda familiare, cercava spesso il nascondimento di una grotta, intento a trascorrere ore ed ore in preghiera e in silenzio, in attesa della volontà di Dio. Questo è il segreto di ogni chiamata (vocazione). In definitiva occorre fare il secondo passo: la ricerca di Dio e della sua volontà personalmente nella preghiera.

Nella preghiera si realizza la *con-o-scenza*: scienza (sapere) insieme (con). E' il dialogo dell'Amore che permette di conoscere l'amato e di conoscersi come soggetto d'amore. Allora,. Solo quando si decide di cominciare a camminare per la strada dell'incontro e l'approfondimento personale della conoscenza di Dio, Lui rivela la sua volontà: "Francesco va ripara la mia casa". Solo quando i discepoli di Emmaus decidono di ritornare a Gerusalemme per annunciare agli altri, radunati nel cenacolo, l'incontro con Gesù risorto, li possono fare esperienza della conoscenza piena della volontà di Dio. Infatti, "mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: *"Pace a voi! ... sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi"* (Lc 24,36-44)

La CHIAMATA

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica 1

Dio, infinitamente perfetto e beato in se stesso, per un disegno di pura bontà, ha liberamente creato l'uomo per renderlo partecipe della sua vita beata. Per questo, in ogni tempo e in ogni luogo, egli è vicino all'uomo. Lo chiama e lo aiuta a cercarlo, a conoscerlo, e ad amarlo con tutte le forze. Convoca tutti gli uomini, che il peccato ha disperso, nell'unità della sua famiglia, la Chiesa. Lo fa per mezzo del Figlio suo, che nella pienezza dei tempi ha mandato come Redentore e Salvatore. In lui e mediante lui, Dio chiama gli uomini a diventare, nello Spirito Santo, suoi figli adottivi e perciò eredi della sua vita beata.

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica 27

Il desiderio di Dio è inscritto nel cuore dell'uomo, perchè l'uomo è stato creato da Dio e per Dio; e Dio non cessa di attirare a sè l'uomo e soltanto in Dio l'uomo troverà la verità e la felicità che cerca senza posa. La ragione più alta della dignità dell'uomo consiste nella sua vocazione alla comunione con Dio. Fin dal suo nascere l'uomo è invitato al dialogo con Dio: non esiste infatti se non perchè, creato per amore da Dio, da lui sempre per amore è conservato, nè vive pienamente secondo verità se non lo si riconosce liberamente e se non si affida al suo Creatore.

Dalla lettera agli Efesini (Ef 4, 1-6)

¹ Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, ² con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, ³ cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. ⁴ Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; ⁵ un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.

⁶ Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Dal libro del profeta Isaia (Is. 55,6-9)

Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.
L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.
Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie - oracolo del Signore.
Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

- *A che livello è il tuo rapporto con Dio? E' il Signore della tua vita o qualcuno da interpellare solo nei momenti di solitudine e di bisogno?*
- *Ci misuriamo realmente sulle esigenze del Vangelo e della sequela di Gesù, oppure ci lasciamo sedurre da calcoli di riuscita terrena?*
- *Quanto sottoponiamo realmente al Signore le nostre valutazioni ed i nostri progetti, preoccupati di piacere a Lui solo invece che agli uomini?*

FORMAZIONE.

Il brano di Luca ci mostra il quadro dell'irruzione di Dio nella vita dell'uomo.

E' il ritratto di una vocazione alla cui radice brillano la libertà, la spontaneità, la prontezza, l'entusiasmo. C'è una scelta personale, una adesione matura, ma c'è anche l'accettazione del rischio.

Nella vocazione si ha quindi un dialogo tra due protagonisti: da una parte Dio che apre il dialogo con la sua proposta e la sua grazia e dall'altra l'uomo che si getta coscientemente e con coraggio allo sbaraglio per una missione che può prevedere anche il rischio.

Storia di un pescatore che è chiamato a diventare il primo degli apostoli, Simon Pietro.

1° atto: sono presentati i due protagonisti: Gesù che annunzia il suo messaggio – un gruppo di lavoratori affaticati e scoraggiati per le difficoltà della loro misera esistenza. Contesto di quotidianità / banalità della vita di tutti i giorni: Dio predilige questo contesto.

2° atto: i due gruppi si incontrano: Gesù cerca la barca di Simone, uno di quei pescatori insoddisfatti e amareggiati. Si stabilisce un primo contatto.

3° atto: l'intimità tra i due protagonisti cresce. Gesù con la forza della sua parola impone il rischio di continuare con speranza un lavoro che sembra senza senso e infruttuoso. Pietro infatti sulla parola di Gesù rischia ed il risultato è inatteso e meraviglioso.

4° e ultimo atto: centrato sui verbi tipici della vocazione: lasciare e seguire. Pietro riconosce la sua pochezza, i suoi limiti, il suo peccato e chiede di esserne liberato. Gesù va oltre, non bada al suo peccato, e gli fa intravedere un orizzonte di apostolato, una difficile missione di salvezza: *"D'ora in poi sarai pescatore di uomini"*. Chi parla non è più la figura strana di predicatore ambulante che era apparso sul lago di Tiberiade. Ora è il Cristo glorioso, il Figlio di Dio che offre alla sua Chiesa e al suo popolo una missione di perdono e di salvezza nel suo nome.

C'è la decisione da compiere, una scelta dura ed esclusiva perché comporta la frattura con il passato. Ma Simone e i suoi soci, Giacomo e Giovanni, sono pronti e consapevoli.

Luca marca questa accettazione in modo tutto particolare. Infatti gli altri evangelisti si accontentano di notare: lasciata la barca e il padre, lo seguirono. Luca invece segna una linea di demarcazione molto più netta e totale: *"lasciarono tutto e lo seguirono"*. E' un tutto che si dovrà ripetere anche per la vocazione di Matteo, l'esattore delle tasse: *"lasciando tutto, si alzò e lo seguì"*. E' un tutto che verrà richiesto ad ogni discepolo di Cristo: *"Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi non può essere mio discepolo"*.

Per ognuno di noi risuona l'appello rivolto a Pietro, sia pure in forme diverse. Dio attende la nostra risposta, nonostante le dilazioni, i rifiuti, le fughe, egli pazientemente ci segue, aspettando la nostra decisione.

Questa è la vocazione: Dio che suscita in un uomo il bisogno e il coraggio di dirgli liberamente di sì; Dio che chiama e l'uomo che risponde : vocazione attiva e vocazione passiva.

C'è però un punto ben preciso: saper cogliere l'occasione dell'incontro, saper cogliere il momento preciso in cui Dio ci chiama a seguirlo. La domanda è sempre la solita, l'hanno fatta i discepoli e la facciamo noi quotidianamente, Signore dove abiti? Dove sei? Ma Gesù non ha fissa dimora, non dà indicazioni ben precise, ma risponde oggi come allora, "Venite e vedrete". E' una risposta/invito a camminare, a seguirlo per scoprire la sua persona gradualmente e gratuitamente. Se vuoi incontrare Gesù, non stare fermo, comincia a camminare. Occorre mettersi in movimento, fare il passo decisivo e seguirlo.

Raramente i tiepidi e gli eterni indecisi prendono coscienza del modo in cui il Signore li chiama (vocazione). E' necessario che per molti di noi la chiamata alla fraternità nel nome di Francesco sia la modalità o il luogo che il Signore ha pensato per ciascuno di noi come occasione di incontro con Lui, come risposta personale alla domanda: Signore dove abiti.

Pensiamo un attimo a Francesco all'inizio della sua conversione: viene fermato nel suo progetto di fare il cavaliere da una voce che si fa sentire nuovamente attraverso il crocifisso di San Damiano che lo invita a "riparare la Chiesa". Dicono le Fonti: *"divenuto ormai modello di obbedienza, restava in attesa della volontà di Dio"*. Quale strada percorreva Francesco per approfondire la conoscenza di quella "voce", di questa volontà, di questa chiamata? La strada è sempre la stessa, e non c'è altra via se non quella del silenzio, della preghiera, del discernimento, della Parola di Dio.

Ecco allora Francesco che sicuramente in questi 3 anni di restauro delle Chiese prega, si interroga, agisce, vive in solitudine, in silenzio. Ma il passo decisivo lo compie veramente nel momento in cui sente una chiamata personale e precisa di Cristo. Francesco viene interpellato da quella pagina del Vangelo che sicuramente avrà sentito anche altre volte, ma quel giorno era il momento in cui Cristo passava, e gli chiedeva di seguirlo, come a Pietro, lasciando tutto. Anche questa è una risposta alla vocazione caratterizzata dalla prontezza, dalla spontaneità, dalla libertà, dall'entusiasmo, quasi una pazzia.

Francesco non indugia, non tentenna, non esita, non dice a Dio: sì, ve bene, ti voglio seguire però voglio farlo a modo mio, mi tengo i miei calzari, la mia cintura, le mie sicurezze, vengo a messa la domenica, non faccio del male a nessuno neppure a una mosca, perché fondamentalmente sono buono, faccio l'elemosina ai poveri, ho pure aiutato un mio parente in difficoltà, bene o male, sono un buon cristiano, quindi, caro Dio, non mi chiedere altro. No, Francesco non sopporta alcuno indugio a mettere in pratica fedelmente quanto ha sentito; Simone, Giacomo e Giovanni lasciano tutto e lo seguono. Oggi Cristo fa la stessa domanda a noi, ci chiede di seguirlo in questo contesto in cui vi trovate adesso, quello del *"riconoscersi chiamati alla sequela di Cristo sulle orme di Francesco d'Assisi"* (art 1) – gettare le reti, rischiare, sulla Parola di Dio.